

# PNRR E TRANSIZIONE ENERGETICA

*Marco Vecchio*

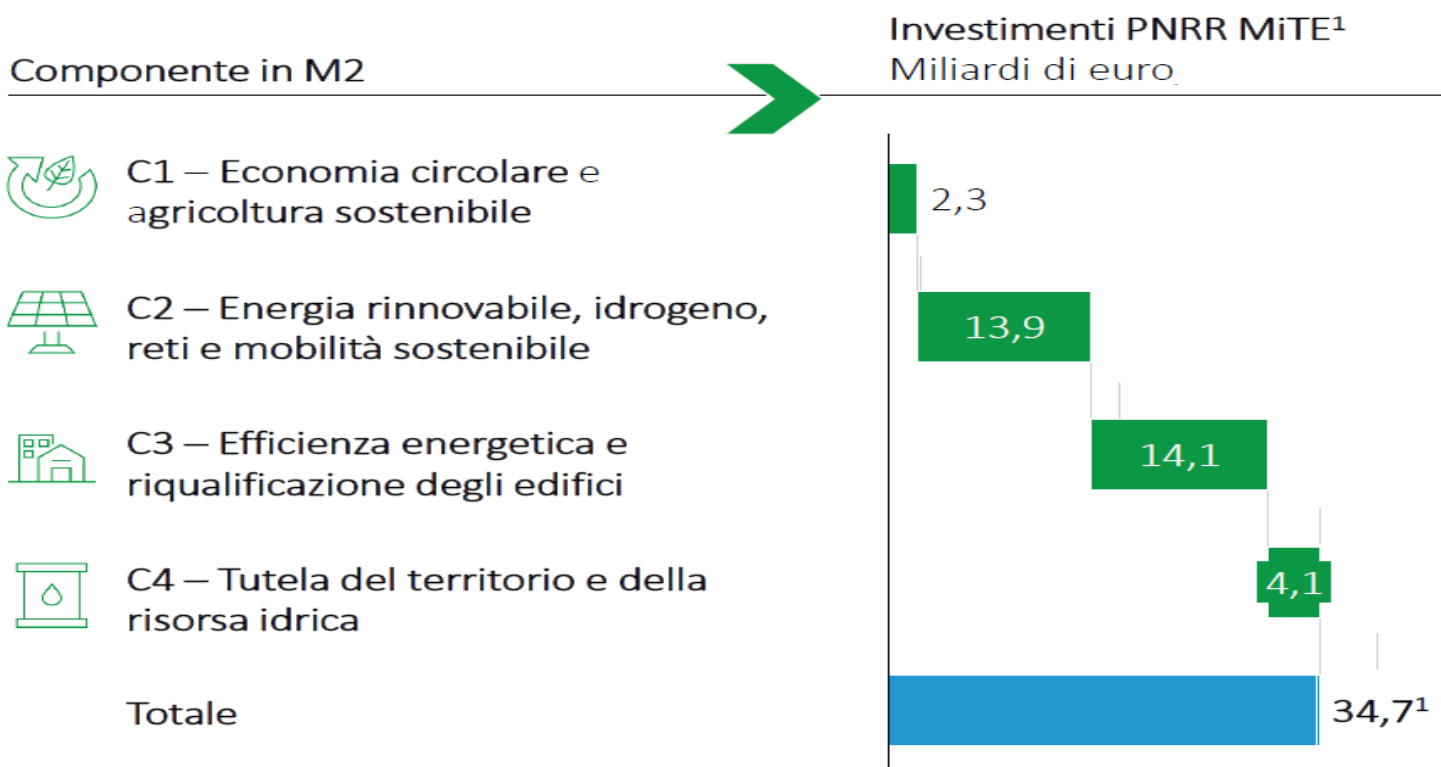
*Segretario ANIE Energia  
30 marzo, 2022*

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è un'occasione unica per accelerare il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi globali ed europei al 2030 e 2050 (es. Sustainable Development Goals, obiettivi Accordo di Parigi, European Green Deal), che puntano ad una progressiva e completa decarbonizzazione del sistema e a rafforzare l'adozione di soluzioni di economia circolare.

Nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) trova ingresso, quale Missione M2, la "Rivoluzione Verde e Transizione ecologica" che ha l'obiettivo generale di favorire la transizione verde del Paese, puntando su energia prodotta da fonti rinnovabili, aumentando la resilienza ai cambiamenti climatici, sostenendo gli investimenti in ricerca e innovazione e incentivando il trasporto pubblico sostenibile.



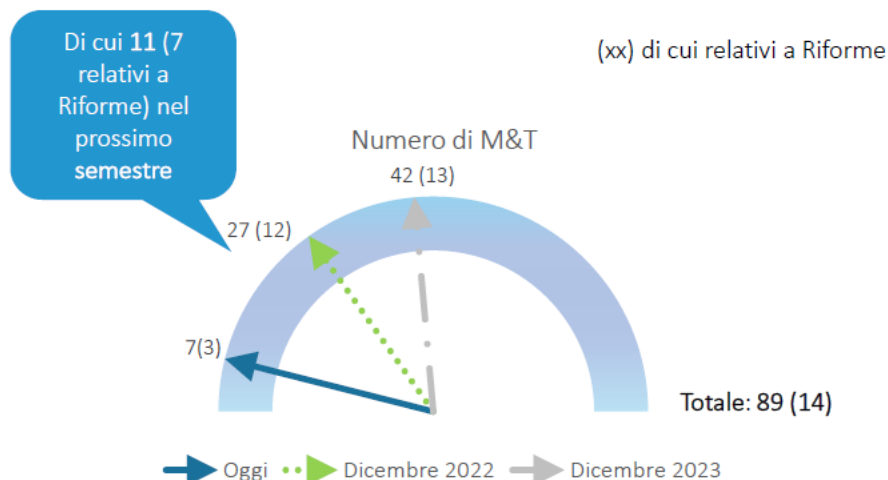
Il MiTE (Ministero della Transizione Ecologica) ha titolarità della porzione più rilevante della Missione 2 con 34,71 miliardi articolati su 26 investimenti e 12 riforme, suddivisi in 4 componenti:



<sup>1</sup> include anche 1 investimento in M3 (Green Ports, 0,3M) e 1 riforma in M1 (CAM)

Al momento si prevede che il Mezzogiorno possa essere il destinatario di circa il 40% delle risorse

Status M&amp;T UE



Ai fini del monitoraggio e della rendicontazione europea, il PNRR italiano prevede complessivamente 527 tra Milestones e Targets (M&T). Il MiTE ne ha la quota più importante, pari a 89 distribuiti nel corso degli anni di Piano.

Con riferimento a tali M&T, il MiTE ha pienamente conseguito tutti gli impegni del 2021 (i 7 M&T 'europei', cioè da rendicontare alla Commissione europea). Quest'anno dovrà conseguire ulteriori 20 M&T, di cui 11 nel primo semestre 2022.

Nei prossimi mesi il MiTE prevede di aggiudicare **bandi già in corso** per oltre **2,5 miliardi di euro**.

Sempre nei prossimi mesi il MiTE prevede di emanare **nuovi bandi** per quasi **10 miliardi di euro**.



## Investimenti titolarità MiTE, Miliardi di euro

1		1.1 Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	1,50
2	C1	1.2 Progetti "faro" di economia circolare	0,60
3		3.1 Isole verdi	0,20
4		3.3 Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali	0,03
5		1.1: Sviluppo agro-voltaico	1,10
6	C2	1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo	2,20
7		1.3: Promozione impianti innovativi (incluso off-shore)	0,68
8		1.4: Sviluppo bio-metano	1,92
9		2.1: Rafforzamento smart grid	3,61
10		2.2: Interventi su resilienza climatica reti	0,50
11		3.1: Produzione H2 in aree industriali dismesse	0,50
12		3.2: Utilizzo H2 in settori hard-to-abate	2,00
13		3.5: Ricerca e sviluppo sull'idrogeno	0,16
14		4.3: Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica	0,74
15		5.2: Idrogeno	0,45
16	C3	2.1 Ecobonus e Sismabonus fino al 110% per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici	13,95
17		3.1 Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento	0,20
18	C4	1.1 Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione	0,50
19		2.1a Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	1,29
20		3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	0,33
21		3.2: Digitalizzazione dei parchi nazionali	0,10
22		3.3: Rinaturazione dell'area del Po	0,36
23		3.4: Bonifica dei siti orfani	0,50
24		3.5: Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini	0,40
25		4.4: Investimenti in fognatura e depurazione	0,60
26	M3	1.1 Interventi per la sostenibilità ambientale dei porti (Green Ports)	0,27
			34,68

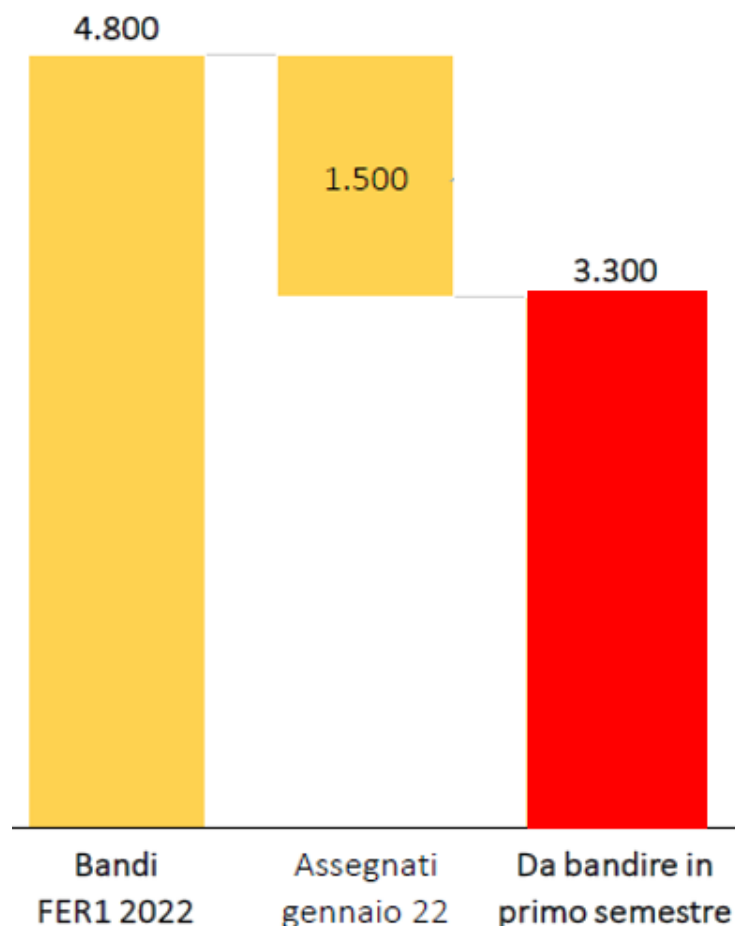


La maggior parte degli investimenti previsti per la transizione energetica sono di titolarità del MiTE.

I quadri elettrici sono un componente "onnipresente" nei sistemi di distribuzione elettrica.

In molti investimenti MiTe vi è un impatto diretto sul comparto della quadristica.

## Misure a supporto delle FER, MW



FER1: 3,3 GW da bandire nel primo semestre (dopo l'aggiudicazione di 1,5 GW a gennaio). Rispetto a una media di circa 500 MW a procedura registrata nelle precedenti sei tornate, nell'ultimo bando si è quasi triplicata la potenza aggiudicata.

Possibile proseguo del meccanismo FER1 e avvio primi bandi relativi al FER2, il meccanismo di incentivazione delle tecnologie rinnovabili 'innovative' (con capacità per il 2022 in corso di definizione)

Ai fini del raggiungimento dei target delle fonti rinnovabili, tuttavia sarà importante accelerare i processi autorizzativi. Ad oggi ci sono circa 2,5 GW di potenza con VIA positiva dal Ministero della Transizione ecologica. Per una parte di questi si sta sbloccando il parere negativo dal Ministero della Cultura (420 MW).

**Infrastruttura di ricarica elettrica (740 M€):** la misura si propone di costruire le infrastrutture necessarie per promuovere lo sviluppo della mobilità elettrica. La misura si pone lo scopo di sviluppare, entro il 2025, 7.500 punti di ricarica rapida in autostrada e 13.755 in centri urbani, oltre a 100 stazioni di ricarica sperimentali con tecnologie per lo stoccaggio dell'energia

**Produzione di idrogeno in siti dismessi (500 M€):** con l'obiettivo di sviluppare aree industriali con economia in parte basata su idrogeno verde, per promuovere a livello locale la produzione e l'uso di idrogeno nell'industria e nei trasporti.

**Isole verdi (200 milioni):** iniziativa che si propone di trasformare 19 piccole isole in altrettanti laboratori per lo sviluppo di modelli sostenibili. Gli interventi, su misura di ciascuna isola, interessano la rete elettrica e idrica, le energie rinnovabili, la gestione dei rifiuti e la mobilità a emissioni zero, smart grid e resilienza reti.